

PROGETTI APPROFONDITI 2016 /



Fondazione

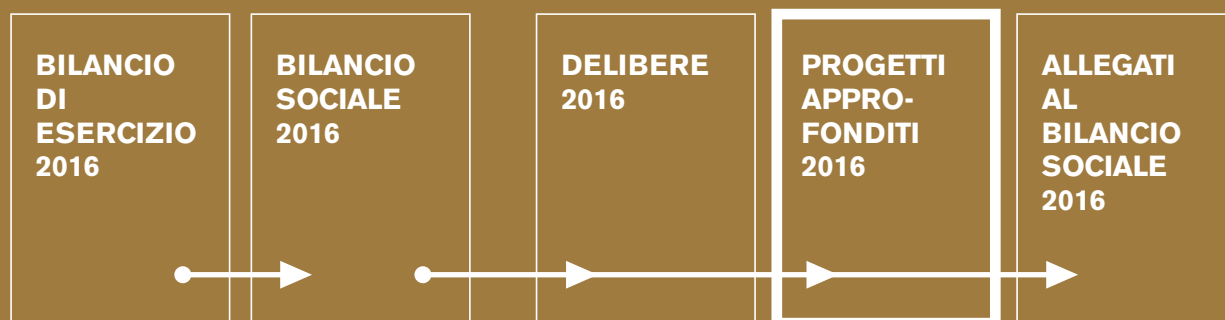
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

PROGETTI APPROFONDITI 2016 /



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

IL SISTEMA DEI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE DELLA FONDAZIONE



Tutti i documenti sono solo online e scaricabili dal sito www.fondazionecariparo.it/bilanci

Introduzione

In questo fascicolo sono descritti una serie di progetti che sono stati sostenuti dalla Fondazione in alcuni ambiti di intervento di particolare rilievo.

Con l'intenzione di dare conto dei risultati dei progetti, oltre alle iniziative approvate dalla Fondazione nell'anno 2016, sono stati presi in esame alcuni progetti i cui contributi sono stati deliberati in esercizi precedenti, parte dei quali hanno richiesto più anni per la loro realizzazione.

Tale distinzione è resa evidente nell'indice dei progetti riportato alla pagina seguente.

Alcuni dei progetti sono stati approfonditi attraverso una scheda specifica e per 2 iniziative sono state inoltre realizzate delle video-testimonianze, rese disponibili sul canale YouTube della Fondazione (www.youtube.com/fondcariparo).

Indice

Settore	Video	Pagina	Deliberato nel 2016	Deliberato in esercizi precedenti
	●	9 Bando Culturalmente Impresa		●
		12 Bando Visiting Scholars		●
		15 Scuola dell'Infanzia "Maria Montessori" di Padova		●
		17 Progetto "Prima le Mamme e Bambini" di Medici con l'Africa Cuamm - Padova		●
	●	20 Progetto Sportivamente	●	
	●	22 Progetto di sport-terapia per atleti con disabilità che praticano rugby in carrozzina		●
		24 Progetto di valorizzazione della filiera agroalimentare delle province di Padova e Rovigo	●	
		28 Progetto Delta Del Po Riserva della Biosfera UNESCO	●	
multipla		32 Progetti di attività erogativa che hanno ricadute ambientali	●	

Arte e attività culturali

PROGETTO CULTURALMENTE IMPRESA

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Arte e attività culturali	
Modalità di intervento	Bando	
Tipologia di destinatario del contributo	Associazioni culturali che si sono aggiudicate un contributo nell'ambito delle tre edizioni precedenti di Culturalmente	
Importo deliberato	600.000 euro nel 2015 56.416 euro nel 2016	
Costo totale del progetto	656.416 euro	
Tempistiche	Durata del progetto: aprile 2016 - aprile 2018	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il livello di autonomia delle associazioni dai finanziamenti istituzionali (pubblici e privati) a favore di altre forme di ricavo (sponsorizzazioni, vendita diretta di servizi, etc.). • Aumentare i livelli di occupazione all'interno delle associazioni e/o contribuire in modo significativo alla creazione di posti di lavoro nel territorio o nel settore di riferimento. • Aumentare i livelli di professionalizzazione all'interno delle associazioni sugli aspetti manageriali, gestionali e organizzativi. • Sviluppare forme di network e di partenariato con altri soggetti, pubblici e/o privati, profit e/o non profit, che contribuiscano alla solidità economico-finanziaria dell'associazione. • Potenziare il sistema di offerta dell'associazione, con particolare riferimento a servizi/prodotti finalizzati ad aumentare le entrate economiche e ad aumentare il livello di sostenibilità finanziaria complessivo.
-------------------------------	--

**Azioni realizzate
e principali risultati**

Il progetto, che nasce in continuità e complementarità con il tradizionale bando Culturalmente, ha l'obiettivo di sostenere le organizzazioni non profit, attive nel settore culturale, che si sono aggiudicate un contributo nell'ambito delle tre edizioni precedenti di Culturalmente e che desiderano strutturarsi secondo il modello di "impresa culturale" attraverso iniziative di rafforzamento organizzativo, gestionale ed economico coerenti con la propria mission statutaria.

I progetti sui quali le associazioni devono cimentarsi non hanno un limite riferito alla tipologia di azione implementabile. Il progetto deve essere di durata biennale e la richiesta economica non superiore a € 60.000 euro. Inoltre, i progetti che alla fine del biennio dimostreranno di aver raggiunto risultati significativi in relazione agli obiettivi prefissati potranno beneficiare di un ulteriore sostegno di 30.000 euro per una terza annualità.

Un aspetto fondamentale del progetto è di garantire alle associazioni vincitrici un supporto tecnico di accompagnamento e monitoraggio nel corso del biennio, finalizzato a coprire eventuali fabbisogni di ordine formativo, organizzativo e gestionale e rafforzarne le competenze manageriali. È stata pertanto attivata una collaborazione con Fondazione Fitzcarraldo, ente non profit con esperienza ventennale nell'ambito del management culturale nazionale ed internazionale.

La Fondazione, sulla base di parametri delineati nelle "Linee guida alla compilazione della scheda di progetto", ha valutato positivamente 11 realtà associative, di cui 9 del territorio padovano e 2 del territorio rodigino.

Nell'arco del 2016 i vincitori sono stati affiancati da Fitzcarraldo attraverso diverse modalità di incontro che hanno avuto per oggetto differenti approfondimenti.

In particolare si sono realizzati prima degli incontri individuali tra il referente di Fitzcarraldo e i referenti delle associazioni per concordare le principali modalità di rendicontazione e fare un primo punto generale sullo stato dell'arte delle attività previste dal progetto. Successivamente è stato realizzato un seminario plenario al fine di allineare il livello di competenze sotto il profilo manageriale e gestionale. Il seminario ha visto l'alternarsi di brevi momenti di formazione frontale con approfondimenti, confronti e discussioni sulle tematiche trattate, con l'obiettivo di far emergere criticità e ragionare sulle traiettorie strategiche da seguire per il raggiungimento degli obiettivi attesi.

All'incontro plenario seminariale è seguita una seconda fase finalizzata ad approfondire le singole casistiche e a "entrare" nel vivo dei progetti finanziati, così da individuare le più efficaci modalità di intervento da parte di Fitzcarraldo. Stante, infatti, l'estrema eterogeneità dei soggetti vincitori, è stato ritenuto opportuno acquisire quanti più elementi conoscitivi su ciascun progetto presentato, sulla storia e

le caratteristiche delle associazioni proponenti, sugli approcci, le aspettative, le attese e le competenze dei componenti. Sono stati quindi organizzati incontri individuali con ciascuna delle organizzazioni vincitrici, per un totale di 16 incontri. Gli incontri sono stati svolti nelle sedi delle associazioni, così da poter stabilire un rapporto di fiducia e poter analizzare gli ambienti di lavoro.

Accanto all'attività di assistenza tecnica, è stato fornito alle associazioni anche un servizio di informazione attraverso documenti, opportunità di incontri, bandi e altre opportunità di finanziamento a livello nazionale.

Infine, a tutti i partecipanti è stata data l'occasione di partecipare ad un'attività di networking con operatori provenienti da tutta Italia, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di idee e rafforzare i propri network di riferimento.

Alcuni numeri significativi del progetto:

- 11 associazioni coinvolte
 - 11 incontri con una durata media di 1 ora per ogni associazione coinvolta
 - 2 giornate di seminari
 - 16 incontri realizzati presso le associazioni
 - 64 ore complessive di assistenza fornita alle associazioni
 - 37 operatori complessivi che hanno partecipato agli incontri
 - 4 risorse umane di Fitzcarraldo che operano per il progetto
-

Ricerca Scientifica

PROGETTO VISITING SCHOLARS

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Ricerca Scientifica	
Modalità di intervento	Bando	
Tipologia di destinatario del contributo	Università di Padova	
Importo deliberato	Sono stati deliberati 420.000 euro a valere sul 2013, di cui 20.000 euro per oneri accessori.	
Costo totale del progetto	89.099 euro	
	Il progetto, promosso in via sperimentale per la prima volta, ha visto un numero limitato di richieste, per le quali sono stati utilizzati 89.099 euro (di cui 4.863 euro di oneri accessori).	
Tempistiche	Data di delibera: 25.07.2013 Data di conclusione: 14.03.2016	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire alla produttività e competitività della ricerca scientifica locale nell'ambito delle scienze umane e sociali. • Migliorare il profilo internazionale dei ricercatori del territorio di riferimento nell'ambito delle scienze umane e sociali. • Stimolare rapporti bilaterali tra gli istituti di ricerca locali e importanti centri scientifici internazionali.
-------------------------------	--

**Azioni realizzate
e principali risultati**

Considerando che la ricerca scientifica può svilupparsi con maggiore qualità in presenza di interazione tra centri di ricerca internazionali, il bando è stato strutturato con la finalità di innescare e consolidare scambi a livello internazionale per quanto riguarda l'area delle Scienze Umane e Sociali, che nell'Università di Padova si articolano in:

- Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche
- Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche
- Scienze Giuridiche
- Scienze Economiche e Statistiche
- Scienze Politiche e Sociali.

Il bando è stato attuato tramite l'assegnazione di contributi (massimo 20.000 euro) per lo svolgimento di periodi di ricerca all'estero da parte di ricercatori universitari, professori associati, professori ordinari e ricercatori affiliati presso enti non universitari con un'età inferiore ai 45 anni.

I soggiorni di ricerca dovevano avere una durata compresa tra i due e i sei mesi e la partenza doveva avvenire nel periodo compreso tra l'1 marzo 2014 e il 31 maggio 2015.

Il periodo di soggiorno doveva essere funzionale allo sviluppo di un progetto di ricerca il cui tema poteva essere investigato durante la permanenza all'estero. I candidati pertanto hanno presentato dei progetti di ricerca redatti in lingua inglese, che sono stati valutati da una Commissione esterna nominata dalla Fondazione.

Il bando ha visto la presentazione di un numero di progetti inferiore alle attese: 16 ricercatori hanno manifestato l'interesse a svolgere attività di ricerca in centri esteri, per un totale di contributi richiesti alla Fondazione di 122.900 euro, a fronte di un plafond pari a 400.000 euro destinato al bando.

Lo scarso riscontro può essere dettato dal fatto che i ricercatori di tali aree sono molto spesso impegnati nella redazione di monografie e difficilmente realizzano progetti di ricerca di gruppo e con la partecipazione di privati. Inoltre, il vincolo di età può aver limitato la partecipazione.

La Commissione ha indicato 12 progetti potenzialmente oggetto di contributo, per un ammontare pari a 90.400 euro (successivamente un candidato si è ritirato). I commissari hanno valutato in proprio le candidature e durante la seduta plenaria hanno condiviso le proprie valutazioni, elaborando un punteggio comune per ciascun criterio e infine una graduatoria condivisa.

Gli 11 assegnatari hanno riportato nelle valutazioni finali commenti molto positivi sulla loro esperienza all'estero, sostenendo di aver instaurato in molti casi rapporti scientifici prima non esistenti con gli enti di destinazione o di aver rafforzato quelli già esistenti. Il periodo ridotto di soggiorno ha permesso, più che la realizzazione di un

progetto di ricerca, l'approfondimento di ricerche già in atto, e in alcuni casi ha avuto come effetto la progettazione di ricerche comuni con gli enti di destinazione.

Le principali università che hanno accolto i visiting sono:

- University College London
- Concordia University
- London School of Economics and Political Science
- University of South Carolina
- University of Oxford
- University of Florida

Alcuni numeri significativi del progetto:

- 16 richieste valutate
 - 12 richieste accolte (di cui 11 soggiorni realizzati)
 - 3 valutatori
 - 1 incontro con i valutatori
-

Assistenza e tutela delle categorie deboli

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA MONTESSORI" DI PADOVA

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Assistenza e tutela delle categorie deboli	
Modalità di intervento	Progetto di terzi su richiesta non sollecitata	
Destinatario del contributo	Spes - Servizi alla Persona Educativi e Sociali	
Importo deliberato	300.000 euro	
Costo totale del progetto	680.000 euro	
Tempistiche	Data di delibera: 11/09/2014 Data di conclusione: marzo 2016	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il "ben-essere" di bambini sostenendo il metodo pedagogico montessoriano. • Ampliare gli spazi a disposizione della scuola d'infanzia per accogliere ulteriori richieste di frequenza. • Assicurare la qualità pedagogica, didattica e scolastica dei servizi.
Azioni realizzate e principali risultati	<p>L'IPAB "Servizi alla persona educativi e sociali" (abbreviato SPES) opera nei settori dell'accoglienza e dell'educazione nella città e nella provincia di Padova e in altre provincie.</p> <p>L'Ente in particolare gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di accoglienza residenziale e diurna per bambini, adolescenti e mamme con figli provenienti da situazioni di disagio; - servizi educativi, scolastici, parascolastici, ludici e ricreativi destinati all'infanzia e all'adolescenza; - servizi di formazione professionale in presenza e a distanza, rivolta ad operatori pubblici e privati, insegnanti di ogni ordine e grado. <p>La formazione tratta anche lo sviluppo di una cultura dei diritti</p>

- dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia;
- attività di studio, ricerca e documentazione e sperimentazione nei campi riguardanti l'età evolutiva, la famiglia, la maternità e la condizione della donna.

Nell'ambito dei servizi educativi e scolastici il centro SPES presente a Padova è l'unica struttura in Veneto a ciclo completo (nido, scuola d'infanzia e primaria) con personale specificatamente formato a educare i bambini all'autonomia, alla creatività e alla socialità: la maestra non è il punto di riferimento del bambino ma lo è l'ambiente circostante, arredato in maniera particolare, e soprattutto i materiali montessoriani messi a disposizione per lo sviluppo cognitivo e delle abilità pratiche dell'alunno.

L'Ente nell'arco del 2014 ha predisposto un progetto di riqualificazione di alcuni immobili di sua proprietà funzionali all'ottenimento di una maggiore fruibilità degli spazi, ponendo attenzione al superamento delle barriere architettoniche, alla prevenzione incendi e alle disposizioni di sicurezza.

L'intervento ha permesso di collocare la scuola d'infanzia al piano terra (80 bambini dai 3 ai 6 anni) e la scuola primaria al primo piano (150 bambini dai 6 agli 11 anni), permettendo così all'Ente di accogliere un maggior numero di richieste di frequenza a tali scuole avanzate dai genitori, sempre più interessati al metodo pedagogico e didattico elaborato da Maria Montessori.

Alcuni numeri significativi del progetto

Centro Montessori – Scuola Infanzia e asilo nido “Maria Montessori”

- Utente 0 – 6 anni: 51 nel 2011 / 153 nel 2015
- Utente 6 – 11 anni: 111 nel 2011 / 117 nel 2015

Assistenza e tutela delle categorie deboli

PROGETTO “PRIMA LE MAMME E BAMBINI” DI MEDICI CON L’AFRICA CUAMM

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore Assistenza sociale e tutela delle categorie deboli



Modalità di intervento Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo Medici con l’Africa CUAMM

Importo deliberato 1.000.000 euro in cinque annualità di 200.000 euro l’una

Costo totale del progetto 5.456.750 euro
Fondazione Cariplo 1.000.000 euro
Fondazione Cariverona 1.000.000 euro
Compagnia di San Paolo 500.000 euro

Tempistiche Inizio progetto 2012 – conclusione prevista nel 2017

DESCRIZIONE

Strategia del progetto

- Ridurre la mortalità materna e neonatale.
- Garantire l’accesso all’assistenza al parto sicuro, e in particolare alle emergenze ostetriche e neonatali, attraverso il rafforzamento del partenariato pubblico privato.

Azioni realizzate e principali risultati

Il programma “Prima le Mamme e i Bambini” è stato avviato nel 2012 ed è proseguito per un quinquennio in 4 paesi africani (Angola, Etiopia, Tanzania e Uganda), contribuendo al miglioramento della copertura, della qualità e dell’equità delle prestazioni fornite al momento del parto.

La crescita dei parti assistiti si è registrata soprattutto nei centri di salute periferici, mentre gli ospedali si sono concentrati sul trattamento delle emergenze ostetriche.

Hanno partecipato alla realizzazione del programma 141 professionisti

sanitari del CUAMM, con il supporto di oltre 1.400 operatori sanitari locali tra medici, paramedici, infermieri, ostetriche, addetti alle pulizie e agenti di comunità. Il programma, inoltre, è stato seguito costantemente da 22 consulenti tecnici per ricerche operative, monitoraggio e valutazione dei risultati rispetto al target prefissato.

Le principali difficoltà riscontrate nell'arco del quinquennio sono state le seguenti:

- trovare una modalità sostenibile per garantire l'accesso ai più poveri, senza compromettere il futuro dei sistemi sanitari e degli ospedali della Chiesa Cattolica;
- garantire l'impegno dei Governi a investire sui sistemi sanitari che, una volta utilizzati maggiormente dalle comunità, necessitano di più risorse (umane e finanziarie): questo è stato compromesso dalla crisi economica globale, in particolare in Angola, che, dipendendo quasi esclusivamente dai proventi del petrolio, ha visto le risorse disponibili nettamente ridotte.

Dalla realizzazione del programma sono emerse le necessità che contraddistinguono tali realtà e le possibilità di fornire un maggior supporto attraverso:

- la riduzione delle barriere economiche attraverso la gratuità dell'accesso al parto sicuro;
- la riduzione delle barriere geografiche, implementando i sistemi di trasporto e favorendo il trasporto come lavoro retribuito, anche attraverso il sistema dei voucher;
- la formazione del personale presente e la fornitura di equipaggiamenti adeguati e presidi sanitari;
- l'aumento del raggio d'azione, sostenendo anche le comunità più rurali e quindi quelle che versano in situazioni di maggiore povertà.

A partire dai risultati raggiunti, il CUAMM ha strutturato un nuovo programma che partirà nel corso del 2017. Con elementi di continuità rispetto al precedente, esso allarga il proprio ambito d'azione ad altre sedi, in tutto 7 paesi africani (Angola, Etiopia, Monzabico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania e Uganda), e introduce aspetti innovativi come:

- la riduzione della malnutrizione nei bambini sotto i 5 anni, garantendo il supporto necessario dai mesi precedenti il parto ai mesi successivi. Ciò è attuabile curando tutti quegli aspetti nutrizionali che incidono sulla qualità di vita delle mamme e dei bambini, considerando che la malnutrizione causa circa il 45% di tutte le morti tra i bambini sotto i 5 anni;
- l'intervento in ambito sanitario e nutrizionale nei primi mille giorni di vita del bambino, che vanno dal concepimento ai due anni di vita.

L'evidenza scientifica ha infatti documentato che i bambini malnutriti muoiono precocemente e che, se sopravvivono, manifestano una ridotta capacità intellettuale.

I beneficiari diretti dell'intervento sono le donne gravide (e i loro neonati) con parto assistito, 50.000 bambini seguiti nella loro crescita fino a 2 anni per contrastare la malnutrizione cronica e 10.000 bambini affetti da malnutrizione acuta severa. Beneficiari diretti sono anche i membri degli organi di gestione e autorità sanitarie, amministrative e politiche locali coinvolti nel miglioramento dell'accesso al parto assistito e della gestione della salute materna, del neonato e del bambino, così come il personale sanitario e gli agenti comunitari. In modo indiretto tutta la popolazione residente nelle aree di intervento beneficerà del rafforzamento del sistema sanitario nel suo complesso.

Alcuni numeri significativi del progetto

Nel quinquennio sono stati:

- coinvolti 4 ospedali in differenti 4 paesi africani (Uganda, Angola, Etiopia e Tanzania)
 - realizzate 308.102 visite prenatali (circa 169 giornalieri)
 - assistiti 94.570 parti periferici (circa 52 giornalieri)
 - assistiti 40.339 parti ospedalieri naturali (circa 22 giornalieri)
 - assistiti 8.926 parti ospedalieri cesari (circa 5 giornalieri)
 - utilizzate 5.929 ambulanze
 - formate 590 persone
-

Altri Settori

PROGETTO SPORTIVAMENTE

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Altri settori ammessi	
Modalità di intervento	Progetto Proprio	
Destinatario del contributo	CONI Provinciali di Padova e Rovigo Istituti Scolastici di Padova e Rovigo Associazioni Sportive Dilettantistiche di Padova e Rovigo: A.S.D. (Associazioni Sportive Associate) – FSN (Federazioni Sportive Nazionali) – DSA (Discipline Sportive Associate) – EPS (Enti di Promozione Sportiva) – CIP (Comitato Italiano Paralimpico)	
Importo deliberato	Importo totale deliberato 700.000 euro - 475.000 euro CONI Provinciale di Padova (esercizio 2016) - 225.000 euro CONI Provinciale di Rovigo (esercizio 2016)	
Costo totale del progetto	700.000 euro	
Tempistiche	Data di delibera: 25/02/2016 Data di conclusione: febbraio 2017	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire alla produttività e competitività della ricerca scientifica locale nell'ambito delle scienze umane e sociali. • Migliorare il profilo internazionale dei ricercatori del territorio di riferimento nell'ambito delle scienze umane e sociali. • Stimolare rapporti bilaterali tra gli istituti di ricerca locali e importanti centri scientifici internazionali.
-------------------------------	--

Azioni realizzate e principali risultati

Il progetto Sportivamente è unico nel suo genere in tutta Italia, in quanto cerca di promuovere la conoscenza, la pratica e la cultura dello sport nei giovani attraverso due principali filoni:

1. interventi a sostegno dell'attività sportiva giovanile con assegnazione di buoni acquisto per materiale sportivo, tramite la collaborazione dei CONI provinciali di Padova e Rovigo;
2. interventi nelle scuole per la promozione della cultura dello sport, finalizzati alla realizzazione dell'attività motoria qualificata nelle scuole primarie delle province di Padova e Rovigo. L'iniziativa "Scuola&Sport" coinvolge le classi dalla 1^a alla 5^a elementare ed è stata pensata tenendo conto dell'attuale progetto "Sport in classe" realizzato dal CONI nazionale. Il progetto, partendo dalle attività promosse dal CONI e MIUR, cerca di integrare quanto già offerto attraverso l'assegnazione di esperti insegnanti di educazione fisica alle scuole che ne fanno richiesta. Questo permette alle scuole sia di essere seguite da un tutor, sia di avere a loro disposizione degli insegnanti validi per la realizzazione delle attività motorie.

Il bando Sportivamente sviluppa un approccio diverso al mondo dello sport, non solo come semplice attività sportiva, ma anche come attività di conoscenza, aggregazione e crescita. Tale approccio ha consentito una forte collaborazione tra le diverse realtà territoriali, in particolare tra gli Istituti Scolastici, le Società Sportive, le Federazioni e i Comuni. Per promuovere il progetto la Fondazione ha avviato una campagna pubblicitaria attraverso le principali testate giornalistiche e le federazioni provinciali e regionali.

Alcuni numeri significativi del progetto

CONI Provinciale di Padova

- N. complessivo di iscritti: 182.000
- N. società sportive che hanno beneficiato del contributo: 123 (su 251 richiedenti)
- N. complessivo di iscritti: 21.000
- N. diplomati/laureati in scienze motorie coinvolti: 81
- N. scuole che hanno ricevuto un intervento: 42 (115 plessi e 726 classi coinvolte)
- N. bambini/ragazzi partecipanti: 14.097
- N. interventi con sportivi per classe: 15 in scuole di Padova, 12 in scuole della provincia di Padova
- N. personale/volontari coinvolti: oltre 500 persone

CONI Provinciale di Rovigo

- N. istituti comprensivi coinvolti dal progetto: 21
 - N. plessi: 60
 - N. classi: 370 da febbraio a giugno, più 176 classi da settembre a dicembre
 - Monte ore complessivo di lezione di educazione motoria: 4.500
 - N. alunni coinvolti: 8.000 circa
 - N. esperti laureati in Scienze motorie impiegati: 40
-

Assistenza e tutela delle categorie deboli

PROGETTO SPORT-TERAPIA PER ATLETI CON DISABILITÀ CHE PRATICANO IL RUGBY IN CARROZZINA

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Assistenza e tutela delle categorie deboli	
Modalità di intervento	Progetto di terzi su richiesta non sollecitata	
Destinatario del contributo	Fondazione Human Potential Network Research – H.P.N.R. Onlus	
Importo deliberato	130.000 euro	
Costo totale del progetto	198.000 euro di cui: 130.000 euro dalla Fondazione 68.000 euro ripartiti tra i co-finanziatori	
Partner del progetto	Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Neuroscienze Azienda Ospedaliera di Padova – Unità Operativa Complessa di Riabilitazione Ortopedica FISPEs – Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali Fondazione OIC Onlus Comitato Paralimpico Italiano Off Carr srl di Villa del Conte (Padova) DJO srl di Trezzano sul Naviglio (Milano) Microgate srl di Bolzano	
Tempistiche	Data di delibera: 29/05/2015 Durata prevista del progetto: 2 anni Data di conclusione prevista del progetto: 2017	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto

- Migliorare le capacità motorio-funzionali agonistiche degli atleti disabili del rugby in carrozzina, valorizzando il più possibile capacità funzionali residue e distretti muscolari alternativi.
- Definire protocolli medico-scientifici per valutare le condizioni iniziali dell'atleta e monitorarne i miglioramenti.
- Utilizzare i risultati ottenuti ai fini di una loro fruizione da parte delle persone con disabilità che intraprendono la pratica sportiva del rugby in carrozzina.
- Estendere le metodologie ad altre discipline sportive per atleti con disabilità.
- Creare un centro di riferimento per lo studio e la preparazione atletica e sport-specifica delle discipline paralimpiche presso la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Padova.

Azioni realizzate e principali risultati

Il progetto prevede una durata biennale e vede come ente capofila la Fondazione Human Potential Network Research (H.P.N.R.) Onlus e come partner diversi soggetti tra cui la Fondazione OIC, che mette a disposizione gli spazi per gli allenamenti e i test degli atleti, l'Università di Padova – Dipartimento di Neuroscienze, il Comitato Paralimpico Nazionale e Regionale e la Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali, oltre ad alcuni soggetti privati co-finanziatori dell'iniziativa. Il Coordinatore Scientifico del progetto è il Prof. Stefano Masiero.

La relazione scientifica relativa al primo anno e mezzo di attività del progetto riporta i dati riguardanti i 10 raduni con la rappresentativa nazionale, con indicazione di tutti i test, i questionari e gli allenamenti svolti e i relativi risultati preliminari. Per il progetto sono state inoltre realizzate due conferenze stampa sulle attività finora svolte e sui risultati ottenuti e alcuni video istituzionali di presentazione dell'iniziativa.

Elemento di rilievo è la frequentazione del Centro da parte di atleti di altre discipline, tra i quali anche alcuni medagliati ai recenti Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro.

Durante il biennio del progetto agli atleti della rappresentativa nazionale saranno somministrati test di laboratorio ed esami clinici, a riposo e sotto sforzo.

Verranno inoltre studiate le modalità di allenamento e gli assetti della carrozzina al fine di migliorarne la funzionalità sia nella vita quotidiana, che nella pratica sportiva. Tali attività verranno realizzate durante appositi raduni da svolgere a Padova presso ambulatori e laboratori dell'Azienda Ospedaliera e palestre e campi sportivi messi a disposizione dalla Fondazione OIC. Il progetto, oltre agli atleti e allo staff nazionale, prevede il coinvolgimento di medici, ricercatori, ingegneri biomeccanici e tecnici di laboratorio.

Altri settori

PROGETTO VALORIZZAZIONE FILIERA AGROALIMENTARE DELLE PROVINCE DI PADOVA E ROVIGO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Altri settori ammessi	
Modalità di intervento	Progetto Proprio	
Importo deliberato	Fase 1: 18.000 euro (2014) Fase 2: 165.000 euro (2015-2016)	
Costo totale del progetto	177.073 euro	
Tempistiche	<p>Fase 1 Data di delibera: 30.1.2014 Tempi: avvio marzo 2014 – conclusione giugno 2014</p> <p>Fase 2 Data di delibera: 10.02.2015 Tempi: avvio marzo 2016 – conclusione dicembre 2016</p>	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare strategie di sviluppo che potrebbero essere realizzate per potenziare i settori economici del territorio. • Accrescere la consapevolezza sulle capacità produttive del territorio. •Cogliere l'opportunità di agire in un settore che non aveva mai avuto progettualità in merito, ma di rilevante importanza per il territorio.
-------------------------------	--

**Azioni realizzate
e principali risultati**

La Fondazione già nel 2014 ha realizzato un primo studio che ha avuto come focus l'analisi del settore agricolo dei territori delle province di Padova e Rovigo, partendo dai dati statistici relativi alla produzione e arrivando ad un'analisi strategica delle principali criticità e potenzialità del settore primario nei due territori. La nuova ricerca, realizzata da Sinloc e coordinata dal prof. Luca Lanini, docente di Logistica Agroalimentare all'Università Cattolica di Piacenza-Cremona, è partita quindi dall'analisi dei principali punti di forza, di debolezza e delle potenzialità del settore agricolo del Veneto sud orientale e ha avuto l'obiettivo di delineare una strategia di valorizzazione commerciale dei prodotti locali attraverso l'espansione dei canali di vendita, sia in Italia che all'estero. In particolare, per quanto riguarda il Polesine, ci si è focalizzati sui prodotti a marchio DOP o IGP (Insalata di Lusia, Aglio Bianco Polesano, Riso del Delta del Po e Radicchio di Chioggia); per quanto riguarda invece il territorio padovano, è stato preso in esame il settore vitivinicolo e olivicolo dei Colli Euganei.

L'indagine, che ha beneficiato della collaborazione di Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori (di Padova e Rovigo), ha evidenziato come un'adeguata commercializzazione dei prodotti non possa prescindere dall'impegno ad assicurarne massa critica, garanzia nell'approvvigionamento, standard di qualità e ampiezza di assortimento. Senza dimenticare che ciascun prodotto, per essere visibile e dunque appetibile, deve saper conservare e comunicare una propria identità specifica e distinta rispetto a quella di tutti gli altri. Di qui la necessità, fra l'altro, che le attività di commercializzazione siano accompagnate dalla promozione del territorio da cui i prodotti hanno origine, generando così un circolo virtuoso tra territorio e prodotti stessi. Tra le proposte emerse dallo studio, spicca quella di una strategia che punti a favorire l'aggregazione dell'offerta, mantenendo l'identità della realtà produttiva del territorio locale. Una strategia che dovrà essere funzionale a supportare le attività di commercializzazione, dare indicazioni sulla programmazione delle produzioni stesse, promuovere la produzione del territorio in maniera unitaria attraverso la gestione della comunicazione e del marketing dei prodotti.

I risultati dello studio sono stati presentati a Rovigo e a Padova il 5 e 6 dicembre 2016. Una tavola rotonda con imprenditori, buyer, esperti del settore e rappresentanti delle associazioni di categoria ha permesso di approfondire le proposte di marketing e di commercializzazione elaborate per ciascun territorio; successivamente sono stati organizzati una serie di incontri B2B dove buyer della Grande Distribuzione italiana, grossisti, importatori ed esportatori stranieri si sono confrontati con alcuni produttori di aziende agricole delle due province.

I due eventi hanno avuto una massiccia partecipazione di pubblico con oltre 60 presenti ai lavori della mattina; la possibilità di incontrare buyer nazionali e internazionali è stata molto apprezzata dai produttori locali, che hanno avuto modo di entrare in contatto sia con i responsabili acquisti della grande distribuzione italiana (tra cui Conad e Despar) sia con operatori di importanti mercati esteri quali ad esempio Inghilterra,

Germania, Svezia, Finlandia e Norvegia. I prodotti del territorio hanno riscosso notevole interesse tra gli importatori internazionali.

Dati i positivi riscontri ottenuti dal progetto, potrebbe essere successivamente supportata dalla Fondazione un'ulteriore fase dell'iniziativa, volta a rendere operative le azioni di valorizzazione del territorio e dei relativi prodotti, delineate nello studio a fronte delle criticità emerse. Al riguardo, sono state manifestate preliminari disponibilità a partecipare ad eventuali fasi di sviluppo del progetto da parte di alcune istituzioni del territorio, quali ad esempio la Camera di Commercio di Padova e le associazioni di categoria di Rovigo.

Azioni realizzate e principali risultati

A Padova sono stati 20 i produttori presenti (16 cantine e 4 frantoi) che si sono potuti confrontare con 10 buyer, principalmente internazionali, con sedi nell'Europa Centro-Settentrionale.

Totale presenti all'incontro: 84

A Rovigo sono stati 10 i produttori locali (tra confezionatori e produttori diretti) che hanno partecipato, potendosi incontrare con 5 buyer selezionati, provenienti sia dal mercato italiano che estero (in particolare quello scandinavo).

Totale presenti all'incontro: 60

Alcuni numeri significativi dei prodotti analizzati

La produzione del vino dei Colli Euganei è suddivisa in due parti: 50% viene prodotto dalla Cantina dei Colli Euganei (grazie ai circa 500 soci presenti sul territorio euganeo); 50% viene prodotto dai rimanenti 180 soci del Consorzio.

Per la produzione di olio nel padovano, poco meno del 10% degli olivi sono condotti dai frantoi o da aziende agricole ad essi collegate. I frantoi mediamente gestiscono ciascuno un numero compreso tra 2.000 e 4.000 alberi, la rimanente parte (pari a circa 135.000 olivi) sono suddivisi tra i restanti 520 olivicoltori.

Il Veneto rappresenta la metà della produzione nazionale di radicchio (110.000 tonnellate su 220.000 in Italia). All'interno dei due mercati di riferimento per la produzione di radicchio di Chioggia (Rosolina e Chioggia), ogni anno vengono venduti circa 20.000 tonnellate di radicchio (di cui circa l'80/90% di radicchio di Chioggia).

Nel complesso nell'area di Lusia la produzione complessiva di insalata (cappuccia e gentile) è pari a circa 50.000-60.000 quintali. Di questa, circa il 7% è data da insalata IGP, con valori percentuali in aumento. Circa metà della lattuga gentile o cappuccia prodotta nell'area passa attraverso il Mercato di Lusia (nel 2015, 7.000 quintali di cappuccia e 23.000 quintali di gentile).

L'Aglio Bianco Polesano DOP (una delle due DOP di aglio italiano, insieme all'Aglio di Voghiera - FE) si produce all'interno del territorio centrale del Polesine, ad oggi all'interno di questo territorio si produce

circa il 10% dell'aglio prodotto in Italia.

All'interno del Polesine nel 2015 sono stati coltivati circa 1.000 ettari a riso (valore che rappresenta meno dello 0,5% della superficie coltivata a riso in Italia); i risicoltori del Polesine producono circa 6.000 tonnellate di risone (che diventano circa 3.500 tonnellate di riso bianco).

Salute e ambiente

PROGETTO DELTA DEL PO RISERVA DELLA BIOSFERA UNESCO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Settore	Salute e ambiente	
Modalità di intervento	Progetto di terzi	
Destinatario del contributo	UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization	
Importo deliberato	<ol style="list-style-type: none"> 1) Osservatorio Temporaneo Delta del Po: 200.000 euro 2) Sostegno al processo di candidatura del Parco Delta del Po a Riserva della Biosfera MAB: 100.000 euro 3) The Po Delta toward Expo 2015: Man Nature Development: 260.000 euro 4) The MAB Youth Forum 2017: 270.000 euro 	
Partner del progetto	<ol style="list-style-type: none"> 1) Osservatorio Temporaneo Delta del Po: IUAV 2) Sostegno al processo di candidatura del Parco Delta del Po a Riserva della Biosfera MAB: UNESCO, Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Parco Regionale del Delta del Po Emilia Romagna 3) The Po Delta toward Expo 2015: Man Nature Development: UNESCO, Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Centro Civiltà dell'Acqua 4) The MAB Youth Forum 2017: UNESCO (110.000 Euro), Regione Veneto (50.000 Euro), Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Parco Regionale del Delta del Po Emilia Romagna 	
Tempistiche	<ol style="list-style-type: none"> 1) Osservatorio Temporaneo Delta del Po: 2008-2009 2) Sostegno al processo di candidatura del Parco Delta del Po a Riserva della Biosfera MAB: 2010-2014 3) The Po Delta toward Expo 2015: Man Nature Development: maggio – ottobre 2015 4) The MAB Youth Forum 2017: settembre 2017 	

DESCRIZIONE

Strategia del progetto

- Valorizzare e incentivare lo sviluppo sostenibile di un'area unica nel suo genere attraverso l'inserimento di questo territorio nella rete mondiale delle Riserve della Biosfera MAB. Tale riconoscimento potrebbe favorire l'accesso ai programmi e fondi internazionali.
- Valorizzare il territorio mettendo a sistema le conoscenze e le progettualità già presenti.

Il Delta del Po è l'unico delta presente sul territorio nazionale. Un'area di grande interesse naturalistico che possiede caratteristiche biologiche uniche a livello nazionale e non comuni a livello europeo. La sua ricchezza in termini di biodiversità è evidenziata dalla presenza di 16 siti Natura 2000 e relativi habitat e specie protette.

1. Osservatorio Temporaneo Delta del Po

2. Sostegno al processo di candidatura del Parco Delta del Po a Riserva della Biosfera MAB

Nel 2007 la Fondazione ha sostenuto il progetto dello IUAV "Osservatorio Temporaneo Delta del Po" finalizzato ad acquisire conoscenze utili a individuare possibili strategie per una trasformazione ecosostenibile di quest'area. Parte di tale stanziamento è stato destinato a favore della proposta di candidatura del Parco Delta del Po a Riserva della Biosfera MAB UNESCO, un programma avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto uomo-ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca. Con questo progetto UNESCO e Fondazione hanno inteso valorizzare l'importante capitale di conoscenze e progettualità già presenti nel territorio per sostenere e facilitare un processo di sviluppo territoriale in grado di esaltarne le numerose risorse nel rispetto delle sue peculiarità ambientali.

Il processo di candidatura di un'area a Riserva della Biosfera MAB UNESCO prevede, tra l'altro, il coinvolgimento e la partecipazione di un numero adeguato di autorità pubbliche, comunità locali e privati nella programmazione e attuazione delle funzioni di una Riserva di Biosfera. Risulta infatti molto importante che la comunità locale (istituzionale e non) venga coinvolta attivamente al fine di individuare, anche nella gestione del territorio, metodologie e strumenti che portino un maggiore sviluppo e valorizzazione del territorio.

Il programma MAB, prima di iniziare l'iter di candidatura, richiede il coinvolgimento della comunità locale come parte attiva e responsabile di tale percorso.

A tal proposito, nel 2010 è iniziato un processo di progettazione partecipata con lo scopo di coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati e definire obiettivi e strategie d'azione.

Tale processo si è sviluppato principalmente in due fasi.

Fase I: Analisi e incontri preliminari con gli stakeholder, networking e pianificazione del processo di concertazione.

Tale fase si è concentrata su due specifiche tematiche:

- a. Contestualizzazione del percorso di concertazione.
- b. Attivazione della rete: implementazione della rete e progettazione del processo di concertazione.

Sono stati quindi realizzati:

- incontri individuali
- 5 incontri/workshop gestiti da ARPA Emilia – Romagna e dal Parco Regionale del Delta del Po
- 3 seminari organizzati dal Parco Regionale del Delta del Po in collaborazione con l'Università IUAV.

Questa prima parte di lavoro è stata strategica per preparare i soggetti coinvolti alla seconda fase del processo, nonché a coinvolgere tutti gli stakeholder locali al fine di identificare una proposta di governance della Riserva di biosfera.

Fase II: Processo partecipativo: stakeholder – oriented per la definizione della candidatura.

Ha previsto l'organizzazione di:

- 5 outreach meetings
- 8 interviste semi-strutturate
- 3 consultazioni e tavoli di pianificazione con le istituzioni
- 3 kick off meeting interattivi con le parti interessate
- 3 incontri e workshop tematici su temi specifici
- 9 riunioni di coordinamento per ottimizzare la struttura del progetto, gli strumenti di valutazione e la fattibilità delle proposte emerse
- 2 incontri per presentare il progetto di candidatura con i soggetti istituzionali e non istituzionali
- 1 riunione per la condivisione dei risultati di processo.

Ogni incontro ha visto la partecipazione di una media di 32 persone. Sono stati distribuiti più di 300 opuscoli informativi e sono state inviate circa 1.500 e-mail.

Dalla partecipazione degli stakeholder locali è emersa la necessità di continuare a lavorare, anche dopo la candidatura, sulle tematiche e sui progetti al fine di affrontare le sfide locali attraverso l'approccio sviluppato nel corso del percorso.

Terminato il processo di candidatura, il dossier è stato inviato a Parigi per una valutazione da parte dello IACBR (International Advisory Committee for Biosphere Reserves). Il 9 giugno 2015 il territorio del Delta del Po è entrato a far parte della rete mondiale delle Riserve della Biosfera del programma MAB (Man and Biosphere - Uomo e Biosfera UNESCO). Le aree che entrano a far parte del MAB non sono sottoposte ad alcun vincolo giuridico, ma devono garantire l'adempimento a tre fondamentali funzioni: incentivare e promuovere lo sviluppo sostenibile; conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica; logistica e supporto ad attività di ricerca, di monitoraggio, di educazione e di formazione, che deve permettere alla Riserva della Biosfera di estendere la sua influenza e le sue buone pratiche oltre i suoi confini.

3. The Po Delta toward Expo 2015: Man Nature Development

Il contributo di UNESCO a EXPO 2015 “Nutrire il pianeta, energia per la vita” si è configurato come un viaggio esperienziale alla scoperta della relazione uomo-cibo-ambiente. Terreno e guide di questo viaggio sono stati i siti designati dall’UNESCO che, con riferimento al territorio di riferimento della Fondazione, sono stati il Delta del Po e l’Orto Botanico di Padova. Con particolare riferimento al Delta del Po, le iniziative realizzate sono state la video-installazione immersiva “Un Po di storie”, collocata nel Centro Congressi di Rosolina e volta a promuovere la conoscenza di memorie, luoghi e paesaggi tipici della navigazione fluviale sul delta del Po, e la realizzazione di un’app per smartphone e tablet volta a promuovere un ecoturismo sostenibile sul delta del Po con 17 percorsi in kayak, barca, cavallo, bicicletta e a piedi: itinerari alla scoperta delle antiche vie d’acqua navigabili, delle lagune, delle valli da pesca, fruibili nell’ottica del rispetto dei delicati ecosistemi che da sempre caratterizzano l’area deltizia.

4. The Mab Youth Forum

Per il 2017 UNESCO ha inteso lanciare una nuova “sfida” per il territorio del Delta, ovvero l’organizzazione del Primo Forum Mondiale dei Giovani del MAB, i futuri fruitori e gestori delle risorse terrestri e marine che il programma MAB si impegna a salvaguardare in un’ottica di sostenibilità. Per l’UNESCO i giovani sono i principali protagonisti delle dinamiche di sviluppo sostenibile che le Riserve di Biosfera si sforzano di promuovere; il primo Forum Mondiale rappresenta una possibilità unica di incontro, di dibattito, di condivisione della propria visione e del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile. In molte parti del mondo, le Riserve della Biosfera soffrono processi di invecchiamento delle loro popolazioni a seguito dell’esodo dei giovani verso aree urbane e industrializzate con maggiori opportunità lavorative, mettendo così a rischio il loro funzionamento e, a volte, la loro stessa sopravvivenza. Il Forum intende quindi dare ai giovani abitanti delle Riserve della Biosfera di tutto il mondo, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, e ai giovani studenti e ricercatori, la possibilità di elaborare proposte di partenariato e di progettualità condivisa a favore di questi territori da convogliare all’interno del programma MAB UNESCO.

Si tratta di un evento di livello internazionale che per una settimana accenderà i riflettori sul territorio del Delta, offrendo numerose ricadute economiche sul territorio per tutti gli operatori del settore turistico che dovranno ospitare, trasportare e guidare centinaia di partecipanti.

Il Forum prevede inoltre una stretta collaborazione con l’Università degli Studi di Padova per l’organizzazione di alcuni eventi dai quali i giovani potranno trarre ispirazione per l’orientamento dei loro studi e per possibili future ricerche su temi legati al programma MAB.

PROGETTI DI ATTIVITÀ EROGATIVA CHE HANNO RICADUTE AMBIENTALI

PROGETTO 3L LESS ENERGY LESS COST LESS IMPACT

La Fondazione ha sostenuto nel 2011 un advisory tecnico che ha supportato alcuni enti pubblici del territorio nella predisposizione della candidatura per l'accesso a finanziamenti della BEI – Banca Europea d'Investimenti – per opere finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico. Grazie a questo impegno e alla successiva collaborazione con gli Enti Locali, nel corso del 2013 è stato avviato il "Progetto Efficienza Energia e Risparmio Energetico", conosciuto anche con l'acronimo "3L" (Less energy, Less cost, Less impact), con l'obiettivo di intervenire sui due settori prioritari in tema di politiche energetiche e ambientali: l'efficienza energetica degli edifici e il miglioramento degli impianti di illuminazione pubblica. Il Progetto è stato approvato dalla BEI per l'importo di 62,4 milioni di euro e la Commissione Europea ha deliberato un finanziamento a fondo perduto di 2 milioni circa per la copertura del 90% delle spese di assistenza tecnica. Dopo i bandi relativi al reclutamento degli advisor e alle spese di assistenza tecnica per i Comuni avvenuti nel 2015, nel 2016 è stato realizzato il primo bando per le ESCO, le società di fornitura di servizi energetici, i cui esiti saranno resi noti entro i primi mesi del 2017.

ATTIVAMENTE

Educazione ambientale e Valorizzazione territoriale

Ogni anno, all'interno del progetto proprio "Attivamente", la Fondazione propone alle scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo una serie di attività didattiche che riguardano temi di attualità. Tra le 54 proposte didattiche per l'anno scolastico 2016-2017, 4 toccano direttamente i temi dell'educazione ambientale e della valorizzazione territoriale:

- **Museo diffuso della navigazione fluviale (Comune di Battaglia Terme).**

L'offerta didattica prevede la visita guidata del centro storico e del Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme e l'escursione in barca fino a Monselice. Il centro rivierasco di Battaglia Terme e il suo Museo (unico in Italia nel suo genere)

offrono un'opportunità unica nel panorama padovano di "ecomuseo": un museo diffuso nel territorio che si snoda lungo il canale omonimo, con la cascata e i manufatti idraulici;

- **Man and Biosphere: il Parco del Delta del Po. Un luogo in cui vivere (CO.SE.DEL.PO -la cooperativa del parco).**

- L'uomo nella storia del Delta del Po: attraverso i segni della storia evolutiva del Delta, si analizza il paesaggio per comprendere come l'uomo, da sempre, conviva con l'ambiente circostante.

Luoghi di visita: Sito Naturalistico-Archeologico di San Basilio, Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin, Valli da Pesca;

- Il Delta del Po nel cambiamento climatico: osservando il processo evolutivo del territorio del Delta, si analizzano i futuri scenari dovuti ai mutamenti climatici con i relativi riflessi sulla biodiversità. Luoghi di visita: escursione nautica alle Foci del Po e Giardino Botanico Litoraneo del Veneto;

- **Paesaggi d'acqua e archeologia tra conoscenza e comunicazione digitale (Università degli Studi di Padova - Dipartimento dei Beni Culturali).**

Quattro incontri che mirano a "scavare" il paesaggio con diverse metodologie:

1) introduzione ai contenuti teorici relativi alla storia dei Colli Euganei, metodologie utilizzate nello studio dei paesaggi e laboratorio di telerilevamento con analisi delle relazioni tra i diversi elementi del paesaggio;

2) laboratorio di cartografia storica: evoluzione della percezione del paesaggio e dell'economia dal Cinquecento ai tempi moderni;

3) applicazione dell'archeologia dell'architettura con un'uscita presso il mulino di Pontemanco a Due Carrare (PD);

4) collaborazione alla realizzazione di un'app per dispositivi mobili.

- **GPS, droni e paesaggio. La geografia che tutti stavano aspettando:** il progetto si articola in tre incontri e intende avvicinare i bambini e i ragazzi agli strumenti più innovativi della geografia attraverso attività calibrate sui diversi livelli scolastici.

Il primo incontro introduce il senso di fare geografia oggi e propone un'attività legata all'orientamento e al riconoscimento di punti di riferimento. Il secondo incontro presenta le potenzialità dei GPS e le fa sperimentare attraverso il geocaching. L'ultimo incontro introduce i droni, quali strumenti per l'acquisizione di dati geografici.

PROGETTO CULTURALMENTE 2016

Nel 2016 è stata promossa la quinta edizione di questo bando, finalizzato alla crescita e alla valorizzazione di giovani artisti (massimo 35 anni di età) attraverso la promozione di progetti e azioni che abbiano un impatto su problematiche di particolare attualità per il territorio di riferimento, come la valorizzazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, la riqualificazione degli spazi urbani e suburbani, la valorizzazione di spazi culturali pubblici. Tra i 38

progetti selezionati, 5 in particolare si concentrano su tematiche ambientali:

- **Associazione Città della Musica - RURAL LAB festival.** Il progetto si propone di attivare nuove dinamiche territoriali, grazie all'intervento di giovani artisti, che si possano tradurre in servizi per il turismo slow del Delta del Po in sintonia con l'ambiente rurale e le aree umide del Delta. L'iniziativa avvicinerà i giovani al territorio, attraverso i linguaggi della contemporaneità dati dalla musica, dalla land art e dall'architettura, proponendo laboratori in residenza che a partire dalle tradizioni locali dei suoni delle ocarine, dalla lavorazione dell'argilla, delle canne palustri e dall'utilizzo di prodotti di scarto dell'agricoltura produrranno opere d'arte di contaminazione fra tradizione locale, arte contemporanea e paesaggio. Le opere e i concerti prodotti da questi laboratori saranno il fulcro di un festival rurale itinerante cui affiancare altri eventi espositivi, laboratori e performance sul territorio.
- **Associazione La Mente Comune - BICICINEMA La festa del VIVERE sostenibile.** Il progetto prevede la realizzazione di un festival sul tema della sostenibilità ambientale e in particolare sull'economia circolare, proponendo un variegato e colorato programma di proiezioni, incontri con esperti, dialoghi aperti al pubblico, performance, workshop e altre attività riservate solo a chi dimostrerà di aver compiuto un'azione improntata al rispetto dell'ambiente o alla riduzione di emissioni di CO₂.
- **Circolo ARCI NAIF - BY THE RIVER - La Brenta e i suoi rami d'arte e di cultura.** Obiettivo primario del progetto è aumentare la fruizione responsabile e l'interesse verso le risorse naturali del territorio. Nello specifico le azioni si svilupperanno in un calendario di eventi, attività e laboratori artistici aventi quale filo conduttore il fiume Brenta.
Attraverso una vera e propria risalita dei rami del fiume l'iniziativa si propone di connettere le diverse e specifiche realtà territoriali della provincia in un tour artistico-culturale in cui le connessioni naturali, sociali e artistiche sono distintive del patrimonio e sono in grado di agire efficacemente su tematiche quali lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale e la valorizzazione di spazi naturali pubblici.
- **Associazione Murabilia Affascinaturismo - M'argini.** Il territorio "al di qua e al di là" dell'Adige, tra le province di Padova e Rovigo, esprime uno straordinario patrimonio paesaggistico, naturale, artistico e culturale. Castelli, ville ed altri edifici storici sono presenti su un vasto panorama agricolo attraversato da fiumi e canali. Questo patrimonio, puntiforme e disseminato in un'area molto vasta, fatica ad esprimere valore turistico: il progetto si propone di fornire un coordinamento e un'armonizzazione dei percorsi dell'area, nell'ottica di far emergere le risorse creative e giovanili e attivare iniziative che, attraverso l'arte e la cultura, promuovano il turismo di tutta l'area: una valorizzazione che generi sviluppo sostenibile e nuove economie.

- **Associazione La Medusa Centro di Cultura - Z.O.L.F.O. - zone o luoghi fuori ordinario- acqua-terme-cultura.** Obiettivo del progetto Z.O.L.F.O. (zone o luoghi fuori ordinario) è valorizzare i siti termali di Baone e Battaglia attraverso attività culturali, focalizzando l'attenzione sulle potenzialità di promozione e valorizzazione delle sorgenti.

PRIMO FORUM MONDIALE DEI GIOVANI DEL MAB 2017 – UNESCO

Per un approfondimento [[→ p. 31](#)]

REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDONALI

- **Pista ciclo-pedonale dell'ex Ferrovia Treviso-Ostiglia - collegamento del Santuario Antoniano**
- **Pista ciclabile delle Città Murate - tratto di collegamento fra il Bisatto e il Bagnarolo**

L'intervento ha per oggetto il completamento di un lungo percorso ciclopedonale di circa 32 chilometri, che ricalca l'itinerario dell'ex Ferrovia Militare Treviso-Ostiglia (provincia di Mantova). Si tratta di un intervento importante anche per la promozione turistica dell'intero territorio, perché consente collegamenti con i più noti tragitti ciclo-turistici regionali, che suscitano un notevole interesse sia da parte dei turisti sia dagli abitanti della zona, essendo di fatto un corridoio di collegamento fra i diversi comuni.

Lo stralcio di progetto per il quale è stato accordato un contributo riguarda il ripristino di un tratto di circa 1,5 chilometri ricadente nel Comune di Camposampiero all'altezza del complesso dei Santuari Antoniani, inizialmente escluso perché insistente su un'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato. L'accordo ora raggiunto fra i due interessati per la cessione dell'area all'Ente provinciale consentirebbe il completamento di tutto il percorso ciclo-pedonale, evitando oltre a tutto agli utilizzatori l'immissione sulla viabilità ordinaria, come avviene attualmente.

PROGETTO CUSTODI PER NATURA

Progetto finalizzato a sviluppare nei cittadini del Basso Polesine un metodo per la tutela del territorio, il senso di responsabilità nei confronti dei luoghi che abitano e di corresponsabilità nei confronti degli interventi che vanno a minare l'integrità e la salvaguardia del territorio stesso.

VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA DELLE PROVINCE DI PADOVA E ROVIGO: FASE 2 DEL PROGETTO

Per un approfondimento [[→ p. 28](#)]

INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SPORTIVI DELLE PROVINCE DI PADOVA E ROVIGO

La Fondazione ha sostenuto 2 progetti di efficientamento energetico di impianti sportivi comunali. Un intervento è stato ammesso a contributo nell'ambito del bando Sportivamente – Impianti Sportivi e l'altro è stato sostenuto mediante fondi assegnati al soggetto destinatario per un altro intervento, non spesi e ridestinati a tal scopo.



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Fondazione Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo**

Sede di Padova (sede legale)

Piazza Duomo, 15
35141 Padova
Tel. 049.8234800 Fax 049.657335

Sede in Rovigo

Piazza Vittorio Emanuele II, 47
45100 Rovigo
Tel. 0425.423084 Fax 0425.421976

www.fondazionecariparo.it
info@fondazionecariparo.it

